Anno VIII — Venerdì 12 Settembre 1873 — N. 218

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 settembre.

Gli ultimi telegrammi di Madrid convalidano il pensiero di quel Governo di dare mano a tutti i mezzi possibili per reprimere i Carlisti. Esso s'indirizzò (come notavamo jeri) agli uomini politici più influenti per ottenere la loro adesione e cooperazione benevola, ed è anche notevole come al vecchio Espartero vogliasi dare il titolo, se non l'ufficio, di generalissimo dell'esercito. Il nome dell'uomo che per tanta parte del secolo intervenne a tutte le rivoluzioni del suo paese, deve essere per gli Spagnuoli un simbolo di conciliazione tra tutte le frazioni del partito progressista; e l'avere chiamato quest'uomo un'altra volta sulla scena, esprime il pericolo ed il bisogno della patria. Difatti sembra che le mene de' Carlisti si estendano più lontano della loro occupazione militare, se persino a Madrid parecchi cittadini sono stati arrestati sotto l'imputazione di arruolare bande, che eziandio ne' dintorni della capitale dovevano gittare i semi della guerra civile.

Dalla Francia nuove feste religiose e pellegrinaggi, e commenti sulla pastorale dell'Arcivescovo di Parigi. Il governo non ha ancora preso nessuna deliberazione circa le nove elezioni che restano da fare, diventate anzi undici, essendo morti, tre giorni fa, due altri deputati. Tale quistione verrà forse trattata nella più prossima seduta del Consiglio dei ministri. La risoluzione del governo indicherà in certo qual modo la sua forza di resistenza alla pressione degl' interessi monarchici. Se esso decide, come Mac-Mahon vorrebbe, di convocare gli elettori in tutti i collegi vacanti, vuol dire che riconosce la necessità di consultare il paese sui progetti che tendono a disporre di esso senza il suo consenso e che vogliono salvarlo suo malgrado. Se, al contrario, si atterrà strettamente agli obblighi impostigli dalla legge, vuol dire che intende riserbarsi ancora l'avvenire e che non ardisce romperla a viso aperto con gli elementi più ardenti e più ciechi della maggioranza del 24 maggio. Pel momento, il governo sembra assai perplesso. I manipolatori della fusione, ostilissimi ad ogni tentativo di prolungare l'esistenza, anche provvisoria, della repubblica o dei poteri del suo presidente, e non misurando affatto gli ostacoli che li separano dalla loro meta, tentano di trascinarlo e di rialzare il suo coraggio. Se non che altri membri dal Gabinetto, più chiaroveggenti, sentono perfettamente tutti i pericoli, interni ed esterni, in cui li mette una folle impresa. A questo proposito, il *Gaulois* pretende che il duca di Broglie abbia detto a un deputato del centro destro che, se il governo fosse consultato sul cambiamento della forma di regime, esso dichiarerebbe non sperare potersi mantener l'ordine colla bandiera bianca più che colla bandiera rossa. » Lo stesso giornale afferma che il manifesto rivolto al conte di Chambord dai fusionisti non ha raccolto più di 200 firme ed è per questo, e perchè vi si parla rispettosamente della *sovranità nazionale,* che non viene pubblicato.

La *Wiener Zeitung* reca il testo della Sovrana Patente che stabilisce le elezioni generali dirette a norma della Legge 2 aprile 1873, e che convoca il Consiglio dell' Impero in Vienna pel 4 novembre. Annunciasi da altri diari viennesi che tutto è apparecchiato per il solenne ricevimento del Re d' Italia.

Nel mondo diplomatico si discorre tuttora del libro del generale La Marmora, e in una corrispondenza da Roma si legge queste austere parole: « La pubblicazione del generale la Marmora non ha prodotti lieti effetti nel campo della diplomazia. Alla Legazione prussiana non si nasconde che il principe di Bismarck ne è rimasto profondamente amareggiato, specialmente per due veli che il generale La Marmora ha sollevati senza averne necessità. Il Cancelliere dell' Impero non gli perdona di aver messi in luce i suoi rapporti più intimi con Napoleone III, relativi a proposito di cessione di territorio, tanto più in quanto che il La Marmora non conobbe intiero quel segreto che gli amici dell'Imperatore dovevano desiderare che fosse seppellito con lui. Il secondo punto riguarda le relazioni personali del signor di Bismarck col suo sovrano. Il ministro dovette indurre e quasi trascinare il monarca alla guerra contro l' Austria; ma si condusse in modo che paresse che egli seguisse sempre la sua augusta iniziativa, e presso il Re il ministro si atteggiò ognora a rispettoso esecutore di volontà e di ordini. Ora in certi dispacci del signor Di Barral, il signor di Bismark comparisce più tedesco che prussiano, e quasi arbitro dominatore della volontà sovrana. »

L'ISTITUTO TECNICO
E IL CONSIGLIO PROVINCIALE.

I nostri lettori avranno veduto dai resoconti del Consiglio provinciale che abbiamo stampato ieri ed oggi, quale fu l' esito dei *colpi decisivi* che la Commissione del Bilancio intendeva di portare all' istruzione pubblica.

La proposta di sopprimere la scuola Magistrale venne respinta dal Consiglio, avendo votato per la soppressione i soli consiglieri Andervolti e Faeli.

La proposta di sopprimere l'Istituto Tecnico fu ritirata dalla Commissione e non trovò l'appoggio di *nessuno* dei consiglieri presenti.

Dopo di ciò noi non esitiamo a dichiarare, che riteniamo che la Commissione, colle sue proposte, abbia recato non piccolo vantaggio a quelle stesse istituzioni cui ella voleva sopprimere. Infatti in quest' occasione si vide chiaramente quello che prima non si sapeva con certezza, e che i signori Billia e Polcenigo ignoravano affatto, cioè che la grande necessità in cui versiamo di provvedere all' istruzione pubblica ed alla tecnica in special modo, fosse così bene compresa da tutta la provincia.

La qual cosa è tanto vera, che da parecchi Consiglieri ci venne fatta l'osservazione che non aveva alcun serio motivo l'agitazione sorta in paese per quella proposta, e che la stampa aveva dato ad essa un' importanza cui essa era ben lontana dal meritare. Noi però ci spieghiamo benissimo la ragione di tale agitazione, in conseguenza della quale tanto il nostro Giornale come molti altri di tutta Italia presero in esame una proposta che suscitava tanti reclami. Infatti, come mai si avrebbe potuto credere che la Commissione avesse fatto con tutta serietà una proposta a studiare ed a ponderare la quale certamente aveva consumato molto tempo e speso molte fatiche, per ritirarla poi prima che venisse discussa? Oltre a ciò il Consiglio provinciale aveva altre volte o per questione di partito, o per male intesa economia, adottato delle proposte che avevano fatto torto alla Provincia e recato anche gravissimi danni. Anche su questa questione poteva sorgere una contesa, ed in questo caso è naturale che gli amici dell' Istituto tecnico si preparassero alla lotta. Ma contesa non ci fu: fuori del Consiglio ci sarà stato chi avrà visto di buon occhio le proposte della Commissione, ma i Consiglieri tutti furono d' accordo nel ritenere che la Provincia debba continuare a prestare il suo appoggio all' istruzione tecnica, di cui il paese sente tanto il bisogno.

Noi ci rallegriamo di quest' accordo, e speriamo che voglia mantenersi anche nell'avvenire più che non lo si abbia fatto nel passato.

L' Istituto tecnico esce dunque non solo incolume, ma rafforzato da quella tempesta suscitagli contro così fuor di luogo dai signori Billia e Polcenigo; i professori continueranno a rivolgere la loro attenzione e la loro operosità a vantaggio della nostra provincia; i nostri giovani potranno andare ad apprendere da essi quelle cognizioni che sono la condizione essenziale, perchè ci sia progresso nelle nostre industrie, nella nostra agricoltura, nel benessere delle popolazioni; ed il fabbricato di Piazza Garibaldi continuerà ad essere la sede ed il centro di studi utilissimi, non già una caserma, od un ospedale di matti. O.

(Nostra Corrispondenza)

Egregio sig. Direttore!

Dall'Ungheria, settembre 1873.

Mi permetta ancora due parole, e saranno le ultime, circa la ferrovia della Waagthal.

Leggesi nell' ultimo fascicolo delle *Relazioni di Borsa e Commercio* redatte da L. Schönberger, quello stesso che col suo scritto: *La ferrovia dell' est ungherese, uno scandalo ferroviario e finanziario,* fece ultimamente tanto discorrere di sè, avendo poste a nudo senza pietà tutte le piaghe di quell' Istituto:

«La caduta della Wechsler-Bank ha illuminato l' attività del *mondo fondatore* di luce ben più fosca di quanto lo abbiano fatto tutti gli eventi succeduti nel tempo dell' odierna crisi finanziaria. Che un *faiseur* dello stampo di Antonio Mayer, Direttore della Wechsler Bank, abbia saputo circondarsi di un' aureola che abbagliò per lunghi mesi sino gli speculatori ed i critici più assennati, i quali non rifiutaronsi di correre o concorrere secolui alla conquista del vello d' oro, fornisce la prova migliore della fiducia eccessiva dell' epoca or cessata. La Banca di sconto di Breslavia s' è posta in relazioni intime colla Wechslerbank, e non è che con grandi sagrifizi pecuniarii e perdita di riputazione che possa liberarsi dagl' impegni nei quali s' è ingolfata. Nulla però dimostra più chiaramente il metodo tenuto nella concessione di lavori ferroviarii che il fatto d' aver avuto la Wechslerbank il primo posto in un' impresa che rappresentasi dotata di 50 bei milioni di fiorini!

La « Waagthalbahn » non riposa al certo sulla Wechslerbank soltanto — i portatori di una lunga fila di nomi illustri figurano come con-concessionarii e gl' impegni da essi incontrati vennero ipotecariamente assicurati sui loro beni principeschi, conteschi e baronali. Come dunque il fallimento di questa banca, la quale non aveva assunta che l' emissione del 20 0/0 nominale del capitale necessario (70 0/0 spettano alla Banca di sconto di Breslavia, il lavoro ai concessionarii stessi) abbia potuto portare un colpo così fatale alla « Waagthalbahn » non potranno comprenderlo che quei pochi i quali sono a piena conoscenza della natura, storia e modi di concessione delle ferrovie nel beato regno ungarico.

E la Wechslerbank caduta, resta ancora però ai Concessionarii il pieno obbligo di condurre a fine la costruzione della ferrovia Waagthal per la quale si maltrattò e stancò per il corso di un intiero anno la statistica e la geografia del regno d' Ungheria e paesi limitrofi! — Dalle informazioni che abbiamo in questi ultimi giorni assunte pare però che questa cosa non si realizzi; corrono invece delle voci, per ora non ben definite ma di ben trasparente tendenza, secondo le quali dalle rovine della caduta grande Impresa vogliasi combinare un piccolo ma buon *affaretto*.

Non esistendo presso la « Waagthalbahn » degli azionisti sovra i quali si possa far cadere l' odiosità dell' affare stesso, sarà probabilmente lo Stato quello che dovrà subirne le conseguenze. Il ministro delle finanze sig. de Kerkapoly ebbe una fiducia troppo spinta nella stella del sig. Mayer! Esso tiene bensì nelle mani una cauzione di un milione e mezzo di fiorini, da quello però che abbiamo appreso sin' ora, e specialmente riguardo all' affare della ferrovia dell'est ungherese, non possiamo ritenerlo così spietato da spogliare i concessionarii del danaro da essi guadagnato con tanti stenti! ».

In ogni modo non c' è poi tutto quel malaccio nelle operazioni del ministro delle finanze! Se anche sotto il suo regime non si costruirono delle ferrovie, e se i piani degl' imprenditori da esso ingaggiati abortirono tutti, può peraltro gloriarsi d' aver arricchito il fisco di una bella sommetta di danaro derivante dallo storno di varii affari. E questa somma può venire *ad libitum* aumentata. Oggi dispone di più che 500 mila fiorini della ferrovia del nord-ovest ungherese, di un milione e mezzo della « Waagthalbahn, e di mezzo milione della ferrata Raab-Ebenfurth.

La Banca di Costruzioni di Milano poi ha sospeso col giorno ultimo di agosto cessato i lavori lungo tutta la linea del « Waagthal. » Il Direttore generale sig. comm. F. Brioschi trovasi da vario tempo a Vienna e spera di addivenire colla Società concessionaria ad un componimento amichevole e bastantemente lucroso circa l' indenizzo e pagamento di tutti i danni derivati dallo scioglimento del contratto di costruzione.

La terrò informata dell' esito delle conferenze.

Ing. G. C.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Lombardia:*

Vi ho scritto alcun tempo addietro che l' on. Spaventa aveva preparato un nuovo regolamento

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

V.

L' impresario dell' opera era un uomo piccolo, scarno, che un tempo avea goduto fama di celebre cantante, e che ora, nella vecchiaia, riposava sui suoi allori. Egli ricevette i due amici con un' aria d' importanza e di comica dignità che discordava colla strana sua veste: portava un berretto nero alla fiorentina, che non deponeva se non quando dovea uscire, sostituendovi la parucca: alla sua veste da camera facevano curioso contrasto una giubba di taglio moderno, stretta, attillata ed un paio di calzoni larghi, ricchi di pieghe che mostravano come l' impresario, ad onta della sessantina suonata, non fosse morto al mondo, nè tampoco alle sue vanità. Teneva i piedi in un paio di scarpe larghe, bene impellicciate, dentro le quali, con portamento d' artista, girava per la stanza quasi senza lasciar scorgere i movimenti delle sue gambe, per modo ch' egli si fece incontro ai due amici come scivolando sui pattini.

« Mi è già noto il desiderio di sua altezza, » diss' egli, quando il conte gli manifestò lo scopo della loro visita, « e sono abbastanza informato della cosa: io non mancherò per certo al mio unico intento di dilettare nel miglior modo gli orecchi della principessa, ma .... ma, se mi permettete, dovrei pur muovere umilmente qualche obbiezione alla vostra domanda. »

« Che? non vorreste dare quest' opera? » esclamò il conte.

« Me ne guardi Iddio! L' appagarvi sarebbe un attentato micidiale alla famiglia dei principi. No, no, finchè la mia parola abbia qualche valore, non sarà mai ch' io lasci rappresentare quel malaugurato spartito. »

Ed il conte: « Non avrei mai pensato che un uomo pari vostro fosse imbevuto di pregiudizi tanto volgari. Fino dalla mia prima giovinezza, in paese lontano, appresi ad onorarvi, e poichè generalmente udiva pronunciare con ammirazione il vostro nome festeggiatissimo ed a proclamarvi padre dei cantanti, io ardeva dal desiderio di vedervi, presto o tardi, davvicino. Ed ora, vi prego, non rimpicciolite da voi stesso la vostra bella fama con tali pazzie. »

Tuttochè il vecchio si accorgesse d' essere adulato, gli corse egualmente alle labbra un risolino di compiacenza, e cacciandosi le mani in tasca, sulle sue scarpe impellicciate, riprese a scivolare su e giù per la stanza.

« Troppa bontà, troppo onore » esclamò quindi. « Al nostro tempo, è vero, fummo qualche cosa, fummo un buon tenore; ma adesso non ce ne resta che il nome. — Signor conte, non le dite poi superstizioni, che se lo fossero, mi vergognerei di perdermi dietro ad esse. Qui pur troppo abbiamo fatti reali e le superstizioni non c' entrano. »

« Fatti reali? » proruppero ad una voce gli amici.

« Oh sì, egregi signori, fatti reali. Voi non mi sembrate di questa città, nè tampoco dei dintorni, ed è perciò che non potete sapere.... »

« Eh, » disse il maggiore, « alla fin fine si discorre sempre di quella stessa diceria, che cioè ad ogni rappresentazione dell' Otello debba seguire un incendio. »

« Un incendio? Senza dubbio, che Dio me lo perdoni, l' incendio sarebbe da preferirsi, poichè almeno il fuoco si può spegnere, poichè contro gl' incendi ci sono le assicurazioni, poichè in fine ad una sventura siffatta si può anche rassegnarsi, come a dura necessità; ma alla morte? ... No, no, sarebbe un rischio troppo pericoloso. »

« Alla morte, dite; e chi dovrebbe morire? »

« Eh non v' hanno segreti, » replicò l' impresario. Otto giorni dopo ogni rappresentazione dell' Otello, è morto sempre qualcuno della famiglia regnante. »

L' aria profetica e risoluta, con cui il vecchio pronunciò queste parole, aveva in sè qualche cosa di sì terribile che gli amici si rizzarono in piedi sgomentati, ma poi tosto ricomponendosi, si rimisero a sedere e proruppero in uno scroscio di risa che però non valse a far uscire il cantante dalla sua calma.

« Ridete eh? » diss' egli « Io sopporto pazientemente le vostre risa; ma vorrei, se non vi rincrescesse, che deste un' occhiata alla cronaca del teatro, la quale, da centovent' anni a questa parte, viene redatta dai suggeritori in funzione. »

« Fuori la cronaca; che vogliamo vederla, » prese a dire il conte, che pareva divertirsi della questione.

L' impresario con inusata prestezza scivolò nella sua camera, d' onde ritornò portando un

pel servizio delle ferrovie, tendente ad assicurare maggiore regolarità ed esattezza nel movimento dei treni, e a garantire meglio la sicurezza delle linee.

Questo regolamento, come d'obbligo, è stato sottoposto al Consiglio di Stato, il quale lo ha trovato buono e lo ha appoggiato col suo parere. Ora non manca che la firma reale a sanzionare le nuove disposizioni, che saranno sancite per l'appunto in una prossima udienza.

— Leggesi in altra corrispondenza da Roma 9 settembre:

La festa d'ieri è passata senz'altro inconveniente che le solite risse accompagnate da colpi di coltello fra popolani. Non v'ha giorno festivo in cui non accadono cinque o sei ferimenti più o meno gravi, ma qui non ci si bada perchè, da tempo antico, s'è sempre fatto così, e così si continuerà a fare ancora per un pezzo, cioè fino a che non siano mutati i costumi di questo popolo buono, ma sempre pronto a farsi giustizia da sè.

Iersera alcune case illuminate, in numero, però assai minore che non la sera del 15 agosto. Questo ribasso di lumi significa che sono in ribasso anche le speranze dei clericali. Infatti la sera del 15 agosto, l'illuminazione è stata quasi obbligatoria per tutti coloro che avevano qualche legame con la Santa Sede e col partito clericale. Vi furono dei liberali che illuminarono le finestre, perchè il padron di casa, clericale, li minacciò, in caso contrario, di aumentar loro la pigione. Ieri, invece, non vennero adoperate queste arti, e molti risparmiarono la spesa dei lumi.

Palermo. I giornali di Palermo dànno per certo che il duca d'Aosta debba recarsi in quella città e prendervi il comando della divisione militare. Questo progetto esiste da qualche mese, e ne va attribuita la iniziativa all'onor. Lanza. Il duca avrebbe desiderato di rimanere ancora per qualche tempo a Torino. Ora il Minghetti ritorna alla carica, tanto più che la presenza a Palermo d'un principe della casa reale appianerebbe molte delle difficoltà che ora s'incontrano per trovare un prefetto. Al duca d'Aosta, ben inteso, verrebbero date soltanto attribuzioni militari. Ma non è men vero che molti uomini politici, i quali non ardiscono affrontare da soli l'oceano tempestoso della prefettura palermitana, vi si slancierebbero con maggior coraggio, se si vedessero in qualche modo appoggiati dalla popolarità di cui gode meritamente l'ex-re di Spagna.

ESTERO

Austria. Tutti i preparativi per l'arrivo del Re d'Italia sono già stati presi dalla Corte imperiale. La Direzione della Meridionale ha ricevuto l'ordine di far trovar pronto a Cormons per la sera del 16 un treno di Corte. Il Signor Luogotenente barone Ceschi riceverà il Re d'Italia a Cormons e lo accompagnerà fino ad Adelsberg. Così il Presidente provinciale della Carniola e il Luogotenente della Stiria lo accompagneranno successivamente fino a Mürzzuschlag. Dicesi che l'Imperatore e il Re d'Italia si incontreranno a Wiener Neustadt.

Francia. Il *Patriote*, foglio bonapartista di Ajaccio, ha un articolo violentissimo contro i progetti di ristabilimento della monarchia, e dichiara che il suo partito farà alleanza con tutti coloro che combattono chi vorrebbe distruggere l'opera della gran rivoluzione.

— Il *Soir* annunzia che il maresciallo Mac-Mahon esita ad accettare l'invito di recarsi all'Esposizione di Vienna, fattogli dall'Imperatore d'Austria. Il presidente della Repubblica francese avrebbe detto che, semplice delegato dell'Assemblea, egli non si credeva in diritto di affrontare un ricevimento ove sarebbe trattato da Sovrano di Francia. Il Consiglio dei ministri a Versailles dovrà occuparsi di nuovo della questione in discorso, in una delle prossime sue sedute.

L'*Ordre* invece assicura che fu già indirizzata una lettera di ringraziamento all'Imperatore d'Austria dal Presidente della Repubblica stantechè il maresciallo Mac-Mahon non si considera libero di lasciare la Francia, a motivo dei gravi doveri che ivi lo trattengono.

— Leggiamo nel *Temps* che il marchese d'Harcourt ritarderà la sua partenza per Vienna sino alla fine del mese corrente. In conseguenza si pregherà il signor di Bannaville di continuare le sue funzioni d'ambasciatore durante il soggiorno a Vienna del Re Vittorio Emanuele.

Il *Courrier de Paris* pubblica la seguente nota:

Nei sobborghi di Parigi e specialmente a Montmartre le dicerie che si vanno divulgando ad arte, provocano da qualche giorno, una certa agitazione. Parlasi incessantemente di ristorazione monarchica e dippiù si annunzia la fabbricazione clandestina di bandiere e di emblemi a fiordalisi, preparati per una dimostrazione. Per completare le nostre notizie possiamo altresì assicurare che il popolino presta piena fede alle dicerie suddette.

— È noto che un pellegrinaggio è stato organizzato pel 20 settembre al Monte S. Michele. La data 20 settembre non è stata scelta senza intenzione. Essa è, infatti, l'anniversario dell'entrata degl'Italiani in Roma nel 1870. Le dimostrazioni in favore della « liberazione » del papa (stile consacrato) acquistano un'importanza politica tanto più in questo giorno. Il governo — si assicura al *Rappel* — qualunque sieno le sue simpatie per la causa clericale, si è commosso di questo fatto, e rimostranze officiose sono state dirette agli organizzatori del pellegrinaggio. Potrebbe darsi, quindi, che la data del pellegrinaggio fosse di qualche giorno posticipata, per evitare i commenti che teme il governo.

Germania. Un telegramma da Berlino indirizzato al *Morning Post* annunzia che il Principe di Bismarck ritornerà a Berlino all'epoca della visita di Vittorio Emanuele all'Imperatore di Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. — *Seconda seduta del giorno 10 settembre.* — Riaperta la discussione sopra il Bilancio preventivo per l'anno 1874, si passa alla proposta della Commissione di sopprimere la spesa per la Scuola Magistrale. *Putelli*, a nome della Deputazione, mostra come nella Provincia vi sia ancora molto difetto di maestre, essendo molti Comuni privi di scuola per questa ragione. *Polcenigo*, relatore della Commissione, insiste nella sua proposta, che messa ai voti viene respinta, avendo risposto pel *sì* solo i signori Andervolti, Faeli e Polcenigo ed essendosi astenuti i signori Galvani e Della Torre.

Sulla proposta della Deputazione si accorda quindi alla Commissaria Uccellis di pagare al Collegio dello stesso nome la retta per le sue graziate, come se queste fossero sorelle. Vengono accolte alcune riduzioni proposte dalla Commissione sulle spese di gaz e di cancelleria del detto Collegio, ma non quella di sostituire al segretario attuale uno degl'impiegati della Deputazione; si aumenta poi da 600 a 700 lo stipendio della maestra di lingua francese.

La Commissione vorrebbe che fosse stanziata in L. 120.000 la somma da spendersi per la cura ed il mantenimento dei mentecatti poveri; si accordano invece dal Consiglio le L. 125.000 ritenute necessarie dalla Deputazione; viene ridotta di lire 6000 la somma stabilita per l'Istituto degli esposti.

Facini raccomanda alla Deputazione d'incaricarsi essa della scelta delle case che possono servire di Caserma per i RR. Carabinieri; l'affitto che si paga ora di queste case è molto rilevante o non sta in proporzione col valore delle case stesse.

Viene stabilito di radiare dal bilancio del 1874 la somma destinata ai premii ippici. I premii però si distribuiranno anche nell'anno venturo, giovandosi a tal uopo della somma risparmiata quest'anno, non essendo avvenuta la distribuzione dei premii per ragioni sanitarie.

La Deputazione vorrebbe che fossero messe in bilancio lire 21 mila circa che la Provincia deve al Governo per le spese da lui sostenute nella manutenzione di alcune strade provinciali nell'anno 1867.

Il Consigliere *Facini* propone che non venga sotto questo rapporto messa nessuna somma in bilancio, ritenendo che questa somma dovuta dalla Provincia al Governo venga pareggiata da un'altra all'incirca eguale che dalla Provincia stessa venne indebitamente pagata al Governo.

La Commissione fa sua questa proposta.

Milanese, a nome della Deputazione, dice che il Governo tien duro nel suo credito, e non riconosce il suo debito, perciò è probabile che se non viene pagato, si pagherà da sè sequestrando una parte corrispondente dei centesimi addizionali che spettano alla Provincia.

Billia non si preoccupa gran fatto del pericolo di sequestro; sequestrare un'attività dei creditori non sta nel diritto del Governo.

Milanese. Mettere la somma in bilancio non vuol dire pagare.

Billia. Vuol dire riconoscere il debito.

Kechler sostiene la proposta della Commissione, che messa ai voti viene accettata con 15 voti favorevoli, 11 contrarii.

La Commissione propone di nominare una Commissione coll'incarico di studiare il bilancio preventivo, fatto compilare dal Regio Commissario per le strade accettate in consegna dalla Provincia, di determinare quali sieno i lavori necessari e la spesa per essi occorrente; e nel caso che la somma che verrà determinata dalla Commissione fosse maggiore di 90.000, venga stabilito nei contratti d'appalto che il di più di questa somma sarà pagato dalla Provincia nell'anno 1875.

Viene respinta una proposta della Deputazione di far dipingere a fresco con figure allegoriche il soffitto della nuova sala del Consiglio, e viene stabilito in lire 25.000 il fondo di riserva per l'anno venturo.

Terza seduta del 10 settembre. — Si apre la discussione sopra il resoconto morale presentato dalla Deputazione Provinciale.

Billia dice che gli pare che dalla Deputazione non si dia a questo resoconto l'importanza che stabilisce la legge. Questo resoconto non dev'essere nè una formalità, nè un'arida esposizione di fatti, ma deve versare sopra tutto ciò che può interessare la Provincia, deve giustificare tutte le spese ch'essa sostiene, e precisare anno per anno quale sia il risultato di queste spese. Vorrebbe che anche il Consiglio si occupasse di discutere il resoconto morale più che non abbia fatto finora.

Fabris. L'anno scorso quando si discusse il resoconto morale fu l'on. Billia che lo lodò e solo fece una domanda sul modo col quale era stata trattata la questione della strada pontebbana. La Deputazione non ha dato una grande estensione a questo resoconto, perchè la maggior parte delle questioni provinciali venne da essa trattata nelle relazioni speciali pei conti consuntivo e preventivo. Del resto per l'avvenire terrà conto della raccomandazione dell'on. Billia.

Sull'articolo delle *opere idrauliche*, Della Torre raccomanda alla Deputazione di avere nella difesa della sponda destra del Tagliamento la stessa premura che ha avuto in quella della sinistra. *Milanese* dice che il progetto dei lavori per la sponda sinistra è già stato spedito al Ministro, e che si sta facendo il progetto pei lavori della sponda destra.

Sull'articolo delle *strade comunali*, *Billia* può assicurare la Deputazione che i Comuni di campagna non osservano il Regolamento approvato dal Consiglio sopra le strade stesse. *Polett* dichiara che ciò avviene per le modificazio che il Consiglio ha creduto di fare alla form primitiva del Regolamento. *Paoluzzi* si riserva d presentare in altro momento una proposta con creta per rimediare agli inconvenienti di qu Regolamento.

Facini interpella la Deputazione sulla situa zione presente del Fondo Territoriale.

Milanese, fa dar lettura d'una circolare d Comitato di stralcio di esso Fondo. Da quest relazione pare che il suddetto Comitato abbi l'intenzione che le Provincie comincino col pri mo del prossimo gennaio a provvedere esse a pagamento delle pensioni.

Ma mentre pare disposto ad addossare all Provincie le passività del Fondo, non parl nulla del ripartire fra esse le attività del Fond stesso, che risultano costituite da 23 mila d rendita. *Moretti*, delegato della Provincia press il Comitato, dichiara che il Comitato non h deciso ancora definitivamente di sciogliersi, m solo ha liquidato i suoi conti in modo da pote sciogliersi quando sarà il caso.

Sull'articolo delle *spese sanitarie*, *Billia* osserva che la Deputazione non dovrebbe esser troppo facile ad accordare dei mutui ai Comun per le spese per impedire la diffusione del cho lera. *Milanese*, dichiara che la Deputazione h rifiutato a molti Comuni di far loro dei mutu per questo scopo.

È approvato quindi il resoconto morale. — Essendo uscito il Consigliere Polcenigo, il Consiglio non è più in numero, e quindi il Regi Commissario dichiara chiusa la Sessione ordi naria del Consiglio.

Cholera: Bollettino dell'11 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	5	2	0	0	7
Suburbio	2	1	0	0	3
Totale	7	3	0	0	10
Budoja	4	1	2	1	2
Fagagna	7	0	1	2	4
Rive d'Arcano	12	1	0	2	11
Palmanova	4	0	2	0	2
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	1	2	1	0	2
Savogna	1	0	0	0	1
Varmo	2	0	1	0	1
Pavia di Udine	6	0	0	0	6
Latisana	4	1	1	0	4
Pocenia	3	0	0	0	3
Maniago	18	2	1	0	19
Arba	2	0	0	1	1
Vivaro	7	0	1	0	6
Spilimbergo	1	0	0	0	1
Muzzana d. Turgnano	1	0	0	0	1
Attimis	2	2	1	0	3
Ipplis	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	0	1	0
Lestizza	1	0	0	0	1
Frisanco	1	0	1	0	0
Aviano	20	0	1	7	12
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	6	0	0	5	1
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Villa Santina	1	0	0	0	1
Percenico	0	1	0	0	1

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città). Ne giorno 10 settembre casi nuovi 3, in Provinci casi nuovi 12.

Treviso. Oggi non abbiamo ricevuto il Bo lettino.

Padova. Nel 10 settembre in città casi nuov 4, nel suburbio casi nuovi 3.

La flotta italiana Gli alunni della scuol

---

volume in foglio, legato in cuoio e guernito di ottone. Inforcò quindi sul naso un paio d'occhialoni incastonati ad esso e, sfogliando la cronaca, disse: « prima di tutto guardate qui: »

Nell'anno 1740, l'8 dicembre, in questo teatro, restò soffocata l'attrice Carlotta Fandauer: ci si rappresentava l'Otello o il Moro di Venezia, tragedia di Shakespeare.

« Come? » l'interruppe il maggiore, « l'*Otello* di Shakespeare si diede qui nell'anno 1740? Ma, se non erro, non fu Schröder che, molti anni dopo, fece per la prima volta rappresentare in Germania il capolavoro di Shakespeare? »

« Scusate, » riprese il vecchio. « Il duca, in un viaggio nell'Inghilterra, udì a Londra l'*Otello*, e poichè questa tragedia gli piacque straordinariamente, la fece tradurre e volle che fosse qui rappresentata assai di sovente. Ma sentite come prosegue la mia cronaca. »

La suddetta Carlotta Fandauer sosteneva la parte di Desdemona e, soffocata dalla coperta da letto, nel qual modo nella produzione stessa si fingeva ch'ella dovesse morire, la poveretta realmente morì. Dio abbia misericordia dell'anima sua!

« Questo fatto poi in città si racconta nel modo seguente: La Fandauer, assai bella, benchè andasse alla corte del duca Nepomuceno, e fosse anzi la sua favorita, non si piegava però ciecamente nè incautamente alle voglie di lui, poichè la spaventava l'esempio di tante altre cacciate dopo alcuni mesi od anni ed obbligate a mendicare la vita. Sembra quindi ch'ella abbia stretto con lui un patto, e che dopo giurato questo, senz'altro siesi data al duca. Ma anche la Fandauer non godette sorte migliore di quella toccata alle altre cortigiane. Il duca ne fu presto annoiato e tentò con bei modi di allontanarla da sè, ma ella lo minacciò di far stampare e divulgare per tutta Europa il patto conchiuso, aggiungendo d'aver depositato in molte città straniere parecchie copie della scritta che al primo suo cenno verrebbe pubblicata.

« Il duca era uomo crudele e la sua collera non conosceva confini. Cercò dapprima liberarsi della Fandauer mediante il veleno, ma vedendo ch'ella non mangiava cibo che non fosse ammannito da lei, diede una grossa somma di danaro ad un attore e fece rappresentare l'*Otello*. I due infami s'erano già intesi fra loro che nella tragedia shakespeariana il Moro dovesse soffocare nel letto Desdemona, e il prezzolato assassino eseguì la sua parte tanto al naturale che la Fandauer non si destò più. »

Il conte inorridendo: « è proprio vero? » esclamò.

« Domandatelo ai più vecchi della città, domandatelo a chi volete e tutti vi ripeteranno il fatto nello stesso modo. I giudici intentarono all'omicida il processo, ma il duca lo annullò e prese l'attore a' suoi servigi, asserendo che la Fandauer era morta di apoplessia. Scorsi otto giorni moriva al duca l'unico figliuoletto, appena dodicenne. »

« Caso! » proruppe il maggiore.

« Come vi aggrada, » soggiunge il vecchio continuando a sfogliare il volume; « ma vi prego prestatemi ancora attenzione. L'*Otello* divenuto insoffribile al duca pel misfatto che gli ricordava, non venne più dato per due anni, ma egli era tanto scellerato che trascorsi due anni ne volle ancora la rappresentazione. Ed ecco come prosegue la cronaca: »

Il 28 settembre 1742, *Otello, o il Moro di Venezia.*

« E in margine, guardate: »

Singolare! al 5 ottobre la principessa Augusta morì, precisamente otto giorni dopo la recita dell'Otello, come appunto due anni prima il povero principe Federico.

« Ed ora, signori miei, saranno sempre casi? »

« Casi assolutamente! » risposero essi.

« Tiriamo avanti. »

Il 6 febbraio 1748, *Otello, o il Moro di Venezia.*

« Fatevi innanzi, signori, osservate, vi prego; è lo stesso suggeritore che scrive, è la mano medesima che in margine ha fatto una nota:

Orrore! Ricompare lo spettro della Fandauer ed principe Alessandro muore improvvisamente, il 14, ot giorni dopo la rappresentazione dell'Otello.

Il vecchio stette un momento guardando suoi ospiti come aspettasse da loro una risposta ma poichè vide che essi tacevano, continuò cercar nella cronaca e lesse:

Il 16 gennaio 1775, a benefizio di *mademoiselle* Kell *Otello o il Moro di Venezia*.

« E sempre la stessa precisione! »

Povera principessa Elisabetta, tu sei morta ben pres il 24 gennaio 1775.

« Baie! » interruppe il maggiore. « Ammett bensì che il capriccio del caso possa far co strane, ma se volete convincermi che la mor di tutti questi augusti personaggi dipenda escl sivamente dall'Otello, datemi almeno una ba ragionevole, che mi spieghi la relazione tra causa e l'effetto. »

« Signore, » aggiunse il vecchio con profon serietà, « non lo posso; ma ricordo invece seguenti parole di quel grande, che fra alt capolavori, produsse anche questo malaugura Otello: « Tra il cielo e la terra v'hanno co « delle quali nessun filosofo può farsi ragione. »

di marina, che compiono la campagna d'istruzione sulla fregata *Vittorio Emanuele*, giunsero il 24 agosto p. p. a Portsmouth, e visitarono quel grandioso arsenale. Ogni cortesia ed ogni agevolezza venne usata dalle autorità inglesi. La fregata partiva il 1° settembre per Plymouth.

È stato dato ordine di armare il piroscafo *Esploratore* che verrà destinato a stazionare in uno dei porti vicini alla capitale.

La squadra permanente, sinora a Cartagena, sta per portarsi a Barcellona, dove è già arrivato il *San Martino*.

È imminente il disarmo della pirofregata *Gaeta*, la quale verrà sostituita dalla corazzata *Conte Verde* ora in disponibilità a Napoli. La squadra resterà così composta di sole navi corazzate.

—

« I Mille » raccontati da Garibaldi. Leggesi nel *Secolo*:

Il generale Giuseppe Garibaldi ha scritto un libro che uscirà sotto il titolo *I Mille*.

Sarà un libro pieno di interesse, nessuno meglio dell'illustre generale essendo in grado di narrare l'epopea dei Mille.

Una copia vale lire cinque, che saranno da sborsarsi al momento della sottoscrizione.

Sono stati delegati molti amici del Generale per raccogliere le firme degli associati: si fa il versamento all'atto della sottoscrizione, ed entro tre mesi si devono mandare le firme al dottor. T. Riboli di Torino, perchè raccolte, tre mila firme, si procederà alla stampa.

—

Questioni ferroviarie e di confine. Il *Monitore delle strade ferrate* contiene le seguenti notizie:

Il 4 corrente vennero firmate dal Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, Amilhau, e da Pfeiffer, capo della contabilità e controllo della Società Parigi-Lione-Mediterraneo, le nuove Convenzioni relative alla stazione internazionale di Modane, per l'uso comune della medesima per l'esercizio della parte compresa tra questa stazione e la metà della galleria, e per determinare i rapporti di servizio per il traffico fra le due Società.

In forza di tali convenzioni, come già annunciammo, la Società dell'Alta Italia assume a suo rischio e pericolo l'esercizio del tratto francese da Modane al confine italiano; e nelle stesse convenzioni furono pure fissate le norme per l'apertura della stazione di Modane al traffico locale da e per l'Italia.

In seguito di tali accordi, il prelodato signor Pfeiffer è partito ieri alla volta di Modane, insieme a Bachelel, per ivi prendere, coll' intervento del signor Enfantin, ispettore principale della linea francese, tutte le misure necessarie, affinchè l'apertura di tale servizio possa effettuarsi prima della fine del corrente mese; e così sarà data soddisfazione a tutti quegli interessi e rapporti commerciali, che hanno sempre esistito fra le antiche provincie dello Stato e le popolazioni della vallata dell' Arc.

È superfluo avvertire che quanto venne stipulato fra le due Società ferroviarie ha già anticipatamente ricevuto, in massima, l'approvazione dei rispettivi Governi, e che la Convenzione internazionale, che deve sancirlo definitivamente, sarà firmata quanto prima.

— La riunione della conferenza internazionale italo-elvetica per fissare i punti di congiunzione delle ferrovie italiane colle svizzere e la ubicazione delle stazioni internazionali in relazione colla ferrovia del Gottardo, conferenza che doveva aver luogo il 3 corr., venne rimandata alla seconda quindicina di settembre, in seguito alla indisposizione fisica che da parecchi giorni affligge il sig. Mella, uno dei delegati Italiani.

— Sappiamo che nei prossimi giorni sull' altipiano del Cenisio si raccoglierà una Commissione internazionale per definire alcune vertenze sorte in materia d'imposte sui fabbricati e terreni situati sull' altipiano stesso, e di cui si è occupata in questi giorni la stampa.

I principali funzionari che rappresenteranno l'Italia sono il Prefetto di Torino, senatore Zoppi, l'Intendente di finanza Calvi, ed il Sottoprefetto di Susa; quelli per la Francia, il Prefetto di Chambéry, il Direttore delle imposte, ed altri.

ATTI UFFICIALI

N. 70 - 1873.

R. MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DIRETTIVO

del R. Istituto dei Sordo-muti in Milano.

Avviso di concorso.

A termini dell' art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1873-74 pensioni a favore di Sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all' istruzione dei Sordo-muti poveri.

Le domande pel conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 30 settembre prossimo venturo alla Direzione del Regio Istituto dei Sordo-muti di Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita da cui rilevare se il candidato si trovi nell' età stabilita per l' ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato, coll' indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vajolo naturale;

c) l' attitudine intellettuale all' istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l' esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato Municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d' Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia: se il candidato abbia viventi i genitori o sia orfano d'amendue, o di uno di essi; se abbia fratelli o sorelle, a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l' alunno o l' alunna al termine dell' educazione, o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti.

Milano, li 15 agosto 1873.

Il Presidente
PORRO.

—

N. 70. — 1873.

R. MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio direttivo

Del R. Istituto dei Sordo-muti in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Per il prossimo anno scolastico 1873-74 sono da conferirsi in questo R. Istituto varii posti a pagamento ed anche gratuiti e semi-gratuiti a favore di Sordo-muti d' ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semi-gratuito è di L. 350, l' una e l' altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna, sia a posto pagante sia a posto gratuito o semi-gratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all' atto dell' ingresso la somma di L. 200 che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie e da pagarsi rateatamente a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del R. Istituto in Milano, Via S. Vincenzo N. 7, dal padre del Sordo-muto pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 30 prossimo settembre. Pei posti gratuiti e semi-gratuiti richiedesi che le domande siano corredate dai documenti seguenti:

1. Fede di nascita.

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato, coll' indicazione se dalla nascita o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vajuolo naturale;

c) l' attitudine intellettuale all' istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l' esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato Municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d' Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano di ambidue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4. Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l' alunno o l' alunna al termine dell' educazione, o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello Stabilimento.

5. Garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti suddetti meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, il 15 agosto 1873.

Il Presidente
PORRO.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Voce della Verità*, mentre conferma che il Santo Padre è stato nei giorni scorsi leggermente indisposto e ha dovuto prendere qualche purga, assicura che ora è pienamente ristabilito in salute. Per contrario la *Libertà* di jeri scriveva: « Le notizie che si hanno stamane di Sua Santità sono meno tranquillanti. Dicesi che gli umori non avendo più l'usato sfogo, sia sopraggiunta un'enfiagione all'addome. Sua Santità soffre ancora non poco nelle funzioni digestive. »

— S. M. il Re si è restituito da Valdieri a Torino.

— La *Nuova Roma* è informata che S. M. il Re ritornando da Berlino verrà direttamente a Roma; resterà qui qualche giorno e quindi passerà a Napoli il resto del mese di ottobre.

Lo stesso giornale assicura che S. A. il principe Umberto in assenza del Re assumerà la luogotenenza del Regno, e in questa qualità verrà in Roma per presiedere il Consiglio dei Ministri, e firmare i decreti più urgenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 10. La *Corrispondenza Provinciale* dice che il Re d' Italia è atteso a Berlino il 22 di settembre.

Berlino. 10. La *Corrispondenza provinciale* constata che la Francia per mezzo delle vittorie politiche di Thiers si pose in grado di adempiere a' suoi obblighi in modo pronto ed impreveduto. La Germania potrà seguire lo sviluppo degli affari interni della Francia con tranquillità ed imparzialità. Le garanzie ottenute per la sicurezza della Germania sono tanto forti, quanto sinceri sono i nostri voti che la Francia trovi l' ordine nella libertà, e contribuisca a consolidare la pace del mondo.

Berlino 11. La *Gazzetta Nazionale*, in un articolo sulle ultime pubblicazioni di La Marmora dice: La Marmora non compromise l'interesse del Governo prussiano; il libro non contiene che fatti, di cui la maggior parte erano già conosciuti.

Parigi 10. Il *Temps* annuncia: Mac Mahon si dichiarò pronto ad accettare la prolungazione dei poteri governativi.

Parigi 10. Malgrado le asserzioni dei giornali, è falso che il Gabinetto abbia finora cominciato a trattare la questione della proroga dei poteri di Mac Mahon.

Tuttavia il *Temps*, insistendo nella notizia data ieri, soggiunge che Mac-Mahon si sarebbe dichiarato pronto ad accettare la proroga.

Parigi 11. Le elezioni pel deputato della Guadalupa non diedero al primo scrutinio alcun risultato.

Madrid 10. Salmeron, prendendo possesso della presidenza, invitò l'Assemblea ad appoggiare il Governo di Castelar per salvare la libertà, la democrazia, la patria.

Vienna 11. L' imperatore di Germania e la Regina Vittoria visiteranno ai 15 del mese cor. l' Esposizione. Sulla prolungazione del mandato del presidente della Repubblica francese, si pronunciano giudizii favorevoli.

Pest 11. Fu avviata l' inquisizione giudiziaria contro il consiglio d' amministrazione della Banca Popolare di Egen.

Parigi 10. L' imperiale Banca ottomana concorre al prestito turco.

Versailles 10. L' ordine è completamente ristabilito in Algeria. Fournier partirà entro la settimana. È falso che si vogliano amnistiare i condannati della Comune.

Zagabria 10. Il governo provinciale della Bosnia proibì agli uffici postali la trasmissione dei giornali d' opposizione, croati e serbi.

Utrecht 10. Il capitolo metropolitano dei vecchi cattolici eleggerà al 30 settembre il nuovo arcivescovo.

Nuova York 10. In seguito all' ultimo incendio nell'Avana 2500 famiglie rimasero senza tetto.

Ultime.

Parigi 11. Il cholera è scoppiato anche qui. Dal 5 all' 8 settembre morirono 59 persone.

Parigi 11. Il duca d'Aumale avrebbe dichiarato in un circolo d' ufficiali, che nessun principe della casa d' Orleans acconsentirebbe di rinunziare alla bandiera tricolore.

Roma 11. I rapporti ufficiali constatano un buon medio raccolto di frumento, lino e canape.

Il seguito del Re si comporrà di 60 persone. Keudell rimise oggi al Re l' invito ufficiale di visitare Berlino.

Il Papa passeggiò ieri nei giardini vaticani.

L'Aia 11. Van Lynden non ha potuto costituire il gabinetto e ne ha rassegnato il mandato.

Vienna 11. Da notizie attendibili si rileva essere riuscito a Don Carlos, di contrarre un prestito non indifferente nella nostra Piazza.

Roma 11. In Vaticano si è molto impensieriti per la salute del Papa. Gli svenimenti si succedono con tanta frequenza, da destare le più serie apprensioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.5	753.0	753.9
Umidità relativa . . .	69	55	74
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	varia	Ovest	Sud-Ovest
Vento (velocità chil.	2	5	1
Termometro centigrado	20.0	22.5	17.9

Temperatura (massima 25.4 / (minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 11.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 settembre

Austriache	202 1|2	Azioni	142.1|4
Lombarde	114.3|4	Italiano	61.1|2

PARIGI, 10 settembre

Prestito 1872	92.20	Meridionale	—.—
Francese	58.02	Cambio Italia	12.3|4
Italiano	62.70	Obbligaz. tabacchi	478.75
Lombardo	403.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4265.—	Prestito 1871	91.75
Romane	101.—	Londra a vista	25.42.—
Obbligazioni	172.50	Aggio oro per mille	3.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	189.50	Inglese	92.56

LONDRA, 10 settembre

Inglese	92.1|2	Spagnuolo	19.5|8
Italiano	61.5|8	Turco	51.1|4

N. YORCK, 10. Oro 111.1\|8.

FIRENZE, 11 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2305.—
» (coup. stacc.)	69.50.—	Azioni ferr. merid.	462.—
Oro	22.92.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.86.—	Buoni	—.—
Parigi	114.15.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1640.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1014.75
Azioni tabacchi	875.—.—	Banca italo-german.	525.—

VENEZIA, 11 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta a 71.65, e per fine corr. a 71.90.

Da 20 franchi d'oro da	»	22.87	»	22.88
Banconote austriache	»	2.55.3|4	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 50|0 god. 1 luglio p.p. »	71.90 »	71.95
» » 1 genn. 1874 »	69.75 »	69.80
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.87	22.88
Banconote austriache	255.75	256.—

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 11 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.37 1|2	5.38 1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	8.97.—
Sovrane inglesi	»	11.26.—	11.28.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.65	107.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 10	al 11 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	69.20	68.90
Prestito Nazionale	»	73.20	72.75
» 1860	»	99.25	98.75
Azioni della Banca Nazionale	»	968.—	964.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	237.—	237.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	112.—
Argento	»	106.25	106.40
Da 20 franchi	»	8.95.—	8.95.1|2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.39	ad L.	28.47
Granoturco	»	»	12.97	»	14.31
Segala nuova	»	»	16.96	»	17.46
Avena vecchia in Città	» rasata	»	10.—	»	10.15
Spelta	»	»	—.—	»	36.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	36.—
» da pilare	»	»	—.—	»	18.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	18.40
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	38.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	44.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(dirett.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 953 3

Municipio di Pavia di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto a tutto il 30 settembre corrente il concorso al posto di Maestra di grado inferiore in questo Comune per la scuola nella Frazione di Percotto verso l'annuo stipendio di it. l. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno presentare a questo protocollo la loro domanda scritta di psoprio carattere sopra carta bollata corredandola dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Pavia, 8 settembre 1873.
Il Sindaco
FABIO BERETTA

N. 606 3

Giunta Municipale di Pocenia

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile in Pocenia a cui va annesso l'annuo stipendio di l. 400.

Le aspiranti dovranno corredare la propria istanza dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletta entrerà in funzione tosto comunicata la superiore approvazione.

Il pagamento dell'annuo stipendio seguirà a trimestre postecipato ed anche mensilmente sopra richiesta della maestra.

Dall' Ufficio Municipale
Pocenia li 30 agosto 1873.
Il Sindaco
G. CARATTI.

N. 997 II 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Fontanafredda

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda classe elementare della frazione di Vigonovo al quale va annesso l'annuo stipendio di l. 650 pagabili in rate mensili postecipate.

Le relative istanze d'aspiro munite del competente bollo, e corredate a sensi del regol: 15 settembre 1860 saranno presentate alla Segretaria Municipale.

All'aspirante, è fatto obbligo della scuola serale.

La nomina spetta alla legale rappresentanza del Comune, subordinata all'approvazione dell' Autorità scolastica Provinciale.

Fontanafredda, 3 settembre 1873.
Il Sindaco f.f.
A. BRESSAN
Il Segretario
L. Trevisi.

N. 701 1

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

La Giunta Municipale

DI PLATISCHIS

rende noto

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di giovedì sarà li 25 settembre corr. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente a partito segreto la costruzione in muro del ponte ruotabile sul torrente Gorgons che congiunge la strada comunale obbligatoria detta la Maestra del Cornappo nella località dei Campi di Debelis.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 484.01.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di l. 50.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dalla Giunta Municipale
Platischis li 9 settembre 1873.
Il Sindaco
MICHELIZZA
Il Segretario
G. Cencigh.

N. 700 1

Strade Comunali obbligatorie

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Platischis

AVVISO

Nell'ufficio Municipale di questo Comune, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2000 circa che dal confine di Nimis mette al bivio di Taipana e Debelis.

Coloro che avessero interesse s'invitano a prendere conoscenza, ed a presentare entro il suesposto termine le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che verbalmente.

Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Platischis li 9 settembre 1873.
Il Sindaco
MICHELIZZA
Il Segretario
G. Cencigh.

Comune di Paularo 1

Avviso d'Asta definitiva.

In base al risultato dell'asta odierna ed alla successiva offerta del ventesimo fatta dal sig. Pietro Fabiani di Giovanni, il prezzo delle piante di cui l'avviso Municipale 20 agosto p. p. n. 582 venne aumentato del nove (9) per cento sul dato di stima.

L'asta definitiva sull'importo così aumentato è stabilita pel giorno 25 corr. alle ore 10 antim.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 1400 ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto.

Dall'Ufficio Municipale
Paularo li 9 settembre 1873.
Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

N. 1224. 1

Regno d'Italia Provincia di Udine

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso.

In seguito all'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 esecutivo la Legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie, si previene chiunque possa avervi interesse, che nell' Ufficio di questa Segreteria Municipale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione di tre tronchi di strada, dei quali due nell'interno di Pozzuolo, ed il terzo in Terenzano che mette in comunicazione fino all'interno del caseggiato di Cargnacco, il primo cioè chiamato strada del Cimitero della lunghezza di metri 80.80, il secondo chiamato Via Sabbatini o dei Castelli della lunghezza di metri 374.28 divise in due tronchi, ed il terzo di altri metri 1988.15.

S'invitano pertanto tutti coloro che vi hanno interesse a prendere conoscenza di essi progetti, ed a presentare entro il suddetto termine le osservazioni e le eccezioni che trovassero di promuovere.

Si previene inoltre che le predette eccezioni potranno essere fatte in iscritto od a voce, che verranno accolte dal Segretario Comunale o da chi per esso in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimonj. Si avverte per ultimo che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3. 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pozzuolo del Friuli li 9 settembre 1873.
Il Sindaco
V. FOLINI.
Il Segretario
A. Lodolo.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 8.

Accettazione d'eredità.

A sensi dell'articolo 955 del Codice Civile, si rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata da Ferdinando fu Domenico Antoniutti di Molinis borgata di Tarcento, mancato di vita nel 27 agosto 1872 in Fünfhaus-Jhelgasse, nell'Impero Austro-Ungarico, venne accettata in via beneficiaria ed in base a diritto di successione per Legge da Santa nata Gastaldo vedova del defunto sunnominato, per conto ed interesse dei proprj figli minori Giorgio, Paola e Maria Suscetti col defunto medesimo, e nella misura rispettivamente loro spettante per legge.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 31 agosto 1873.
Il Cancelliere
L. TROJANO.

Avviso

Il sig. Giovanni fu Giovanni Brunich di Udine, rappresentato dal sottoscritto avvocato di lui procuratore, presso il quale elesse domicilio, va a produrre istanza all'ill.° sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine per nomina di perito, che stimi gli immobili qui in seguito precisati, posti in Mortegliano, di ragione degli esecutati sig. Antonio di Agostino ed Agata nata Pozzo conjugi Cantarutti di Mortegliano, Ciò pegli effetti dell'art. 663 e seguenti C. P. C.

Descrizione degli immobili

Casa con corte ed orto nel borgo di Sotto-Pozzo in mappa stabile così descritti:

N. 1223 *b* di pert. 0.22 rend. l. 0.76
» 1224 *b* » 0.33 » 15.79

Udine, 10 settembre 1873.
Avv. G. LEVI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.